



Successione: eredità e donazione

Desiderate la certezza che il patrimonio venga distribuito secondo le vostre volontà? La legge fissa alcuni paletti: ma lo spazio per una gestione individuale c'è.

Cosa prescrive la legge

In assenza di disposizioni, è la legge a decidere a chi va l'eredità e con quale criterio di ripartizione. Al primo posto figurano coniuge superstite e figli. Se un figlio è già deceduto, ereditano i suoi discendenti. Se il de cuius non ha figli, l'eredità va al coniuge e ai genitori. Se i genitori sono già deceduti, ereditano i loro discendenti, cioè fratelli, sorelle e nipoti del de cuius. Se non vi sono più parenti dell'asse genitoriale, l'eredità va tutta al coniuge.

Se il de cuius è celibe o nubile e non ha più parenti dell'asse genitoriale, sono i nonni a ereditare; se questi sono già deceduti, l'eredità va ai loro discendenti, cioè zie, zii, cugine e cugini del de cuius.

Disporre liberamente delle proprie sostanze: il testamento

Il testamento non consente di escludere completamente coniuge, discendenti e genitori dall'asse ereditario, ma perlomeno di limitarne l'assegnazione alla cosiddetta «porzione legittima», cioè una quota minima prescritta dalla legge, e destinare liberamente il resto, la cosiddetta

«quota disponibile». Se le disposizioni testamentarie violano le porzioni legittime, il testamento non è automaticamente invalidato. Gli eredi che vedono violata la propria porzione legittima possono, tuttavia, impugnare il testamento entro un anno da quando ne sono venuti a conoscenza, in ogni caso tuttavia non oltre dieci anni dopo l'apertura del testamento stesso.

Disporre liberamente delle proprie sostanze: il contratto successorio

I contratti successori sono adatti per regolamentare successioni di una certa complessità, ad esempio in caso di famiglie allargate o successioni aziendali, e consentono addirittura agli eredi di rinunciare al proprio diritto all'eredità. Il contratto successorio è un atto pubblico: per modificarlo o risolverlo successivamente, è necessario il consenso di tutte le parti.

Porzioni legittime e quota disponibile

Superstiti	Porzioni legittime	Quota disponibile
Coniuge solo	$\frac{1}{2}$	$\frac{1}{2}$
Coniuge e figli	Coniuge: $\frac{1}{4}$ Figli: $\frac{3}{8}$	$\frac{3}{8}$
Coniuge e genitori	Coniuge: $\frac{3}{8}$ Genitori insieme: $\frac{1}{8}$	$\frac{1}{2}$
Figli soli	$\frac{3}{4}$	$\frac{1}{4}$
Genitori soli	Genitori insieme: $\frac{1}{2}$	$\frac{1}{2}$

Attribuzione beneficiaria a favore del coniuge

Desiderate tutelare al meglio il coniuge? È fondamentale sapere se, oltre al coniuge, vi sono discendenti e genitori, a cui spetta una porzione legittima.

Figli in comune

Nel regime dei beni legale della partecipazione agli acquisti, un contratto successorio consente di assegnare totalmente al coniuge il patrimonio accumulato insieme durante il matrimonio: questo limita la porzione legittima spettante ai figli soltanto alla parte restante della massa ereditaria.

Con un testamento o contratto successorio è, inoltre, possibile limitare tale eredità residua alla porzione legittima dei $\frac{3}{8}$ prevista per i figli e destinare la quota disponibile al coniuge.

Oltre al patrimonio accumulato insieme nel corso del matrimonio, quest'ultimo ottiene quindi i $\frac{5}{8}$ della massa ereditaria.

Senza figli e genitori ancora viventi

Nel regime dei beni legale della partecipazione agli acquisti, un contratto successorio consente di assegnare totalmente al coniuge il patrimonio accumulato insieme durante il matrimonio: questo limita la porzione legittima spettante ai genitori soltanto alla parte restante della massa ereditaria.

Con un testamento o contratto successorio è, inoltre, possibile limitare tale eredità residua alla porzione legittima di $\frac{1}{8}$ prevista per i genitori e destinare la quota disponibile al coniuge. Oltre al patrimonio accumulato insieme nel corso del matrimonio, quest'ultimo riceve i $\frac{7}{8}$ della massa ereditaria.

Senza figli e genitori già deceduti

È possibile nominare il coniuge come erede universale nel testamento. Fratelli e sorelle non hanno alcun diritto alla porzione legittima.

Attribuzione beneficiaria a favore del partner convivente

Per inserire il partner convivente nell'asse ereditario è necessario un testamento o un contratto successorio, riservando le porzioni legittime come ad esempio i $\frac{3}{4}$ dell'eredità per i discendenti. Con un contratto successorio è possibile adottare disposizioni in deroga alla leg-

ge, a condizioni che i figli maggiorenni siano consenzienti. Tuttavia, nella maggior parte dei Cantoni, i partner conviventi sono fiscalmente svantaggiati rispetto ai coniugi, perché gravati da alte imposte di successione, che possono arrivare anche al 30% della somma ereditata.

Acconto della quota ereditaria: destinazione patrimoniale in vita

Desiderate destinare già oggi parte del vostro patrimonio ai discendenti? Fiscalmente parlando un acconto della quota ereditaria può servire ad abbattere le imposte. Pertanto, numerosi genitori scelgono di destinare parte del proprio patrimonio ai figli, sotto forma di anticipo o acconto della quota ereditaria, quando sono ancora in vita. Occorre osservare che alcuni Cantoni prevedono imposte di donazione per i discendenti che ricevono acconti della quota ereditaria. È consigliabile, inoltre, prendere accordi chiari (es. con un contratto successorio) per evitare un contenzioso fra eredi. La legge prevede l'obbligo di compensazione per gli acconti della quota ereditaria a favore dei discendenti, ma i genitori possono anche decidere esplicitamente che un determinato anticipo non debba essere compensato. Questo non esclude che gli altri discendenti possano impugnare un acconto non soggetto a obbligo di compensazione nel quadro del loro diritto alla porzione legittima.

Buono a sapersi!

Una buona possibilità per tutelare finanziariamente il partner convivente consiste nell'utilizzare l'attribuzione beneficiaria di un'assicurazione sulla vita del pilastro 3b (previdenza libera), che può essere intestata a chiunque. Nel pilastro 3a (previdenza vincolata) è possibile, invece, ottenere il rimborso del montante per il partner convivente soltanto a determinate condizioni. Anche le casse pensioni pongono condizioni per l'erogazione di prestazioni ai partner conviventi. Informatevi sui vari regolamenti presso la vostra assicurazione e cassa pensioni.